

Testamento biologico, 150mila firme per l'appello on line di Ignazio Marino

■ Quota 150mila firme per l'appello on line sul testamento biologico promosso dal chirurgo e senatore del Pd Ignazio Marino.

L'appello «per il diritto alla libertà di cura» chiede che sia rispettato l'articolo 32 della Costituzione: «Chiediamo che la legge sul testamento biologico rispetti il diritto di ogni persona a poter scegliere... Dia a chi lo vuole, e solo a chi lo vuole, la possibilità di indicare, quando si è pienamente consapevoli e informati, le terapie alle quali si vuole essere sottoposti, così come

quelle che si intendono rifiutare, se un giorno si perderà la coscienza e con essa la possibilità di esprimersi». E ancora, si legge nel testo: «Rifiutiamo che una qualunque terapia o trattamento medico siano imposti dallo Stato contro la volontà espressa del cittadino. Vogliamo una legge che confermi il diritto alla salute ma non il dovere alle terapie».

Tra i primi firmatari della campagna - che ha raggiunto anche Facebook - ci sono l'ex premier Giuliano

Amato, Marcello Lippi, Stefano Rodotà, Eugenio Scalfari, il teologo Vito Mancuso, l'oncologo Umberto Veronesi, l'ex presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelski.

Il 5 marzo il disegno di legge (PdL) sul testamento biologico approda nell'aula del Senato. Il neo leader Pd Franceschini ha già detto che i principi che lo ispirano sono inaccettabili, suscitando l'ira della teodem Paola Binetti.

F. FAN.